



lettera circolare n. 10/03

Lonato, 1 Ottobre 2003

speciale

valli bergamasche revival

⇒ dopo anni di trepidante attesa il Circus della motoregolarità d'epoca ha celebrato il suo evento più rinomato e più atteso: la "Valli" revival.

Una lunga pausa (l'ultima edizione risale al 1999), premiata da un successo senza precedenti che ha portato sulla scena piloti e mezzi ai vertici delle classifiche mondiali, con una corona di pubblico degna delle più grandi manifestazioni del settore.

Alla radice di questo importante risultato, sicuramente l'impegno e la fatica degli eterni "ragazzi" della Norelli, guidati dall'impareggiabile Massimo Sironi, e le autorità che ne hanno consentito il passaggio, in primis il Sindaco di Oltre il Colle, l'amico Valerio Carrara, ai quali esprimiamo tutta la nostra più fervida gratitudine, scusandoci in anticipo per quanti, pur avendolo pienamente meritato, non avranno qui la doverosa menzione, estendendo a tutti loro ogni altro eventuale apprezzamento che faremo alla manifestazione in genere.



Sono convinto però che il motivo di tanto successo sia da ricercarsi anche in un nuovo modo di intendere e vivere la "Valli", che ha fatto esplodere l'entusiasmo di tutti coloro che, a qualunque titolo, ne hanno fatto parte.

Vi avevo preannunciato delle interessanti novità e le novità, effettivamente, ci sono state.

Apparentemente nulla è cambiato, ma le maglie del regolamento si sono allentate..... e qualcuno e qualcosa è passato.

Con grande piacere abbiamo visto al via uomini o mezzi che non possedevano proprio tutti i requisiti, ma che sarebbe stato un vero peccato se, viceversa, fossero rimasti a casa; la partecipazione è stata estesa inoltre ad un ampio corollario di driver che non ambivano espressamente competere ma, più semplicemente, partecipare.

Le motivazioni sono state differenti, ma gli oculati organizzatori son riusciti a soddisfare un po' tutti, coinvolgendo una schiera veramente ampia di appassionati.

Io e Marcello (ma non eravamo gli unici), ad esempio, siamo stati promossi "Commissari di Percorso" con tanto di pettorina che ne sanciva ufficialmente il ruolo, svolto peraltro con tutto il piacere e lo zelo del caso;

ad altri è toccato il privilegio di fare da apripista e quando son finite le pettorine da Commissario ed i numeri 0, un occhio benevolo ed un generale sentimento di tollerante concordia ha lasciato che ognuno esprimesse al meglio le sue potenzialità, pur nel rigoroso e doveroso rispetto dei "piloti" che hanno dato il massimo perché tutto avvenisse nel migliore dei modi.



Dulcis in fundo è stata istituita una nuova e speciale classifica che ha premiato le moto più belle e più fedeli all'originale, colmando un vuoto culturale che non aveva certo giovato a tutte le precedenti edizioni.

La Valli della svolta quindi, del buon senso e dell'intelligenza.

Una Valli che guarda lontano e ambisce a divenire sempre più bella e importante.

L'aver coinvolto un numero molto più ampio di persone ha effettivamente consacrato il suo successo: sia nell'ambito specifico dei concorrenti che tutt'intorno, si son visti un sacco di visi noti e facce sorridenti, ma anche mezzi di rarità assoluta (la vera e grande attrazione di un simile evento), che hanno dato ancor più lustro alla manifestazione.

Le diverse centinaia di appassionati che, a vario titolo, hanno presenziato alla manifestazione hanno sicuramente movimentato anche l'economia del luogo e non c'è niente di meglio per conquistarsi anche il consenso dei più scettici.



Il sole, il cielo azzurro, le montagne della bergamasca e la splendida comunità di Oltre il Colle che ci ha ospitato hanno fatto il resto... doveva essere una festa: è stato un trionfo !

Esauriti i preamboli, passiamo alla cronaca.

Sabato nel primo pomeriggio c'era già movimento: io e Marcello ne abbiamo approfittato per stringere interessanti contatti e fare un po' di foto.

In due giorni ne abbiamo scattate circa 300;

le stiamo sistemando, le metteremo in ordine e contiamo di distribuire il CD (naturalmente gratis), completo dell'ordine di partenza e di tutte le classifiche, in occasione del nostro pranzo di fine anno.

Le operazioni di verifica e punzonatura si sono svolte senza intoppi, in un clima festoso e rilassato.

A dirigere le operazioni ed apporre i numeri di gara un personaggio DOC che arriva direttamente dalle Valli degli anni '60, con una carriera ultratrentennale alle spalle: un altro mostro sacro della Norelli, il bravo Enzo Paris.

E' stata un'ottima occasione per incontrare tanti vecchi amici o farne di nuovi, curiosando fra pregevolissimi modelli ufficiali, italiani e non.



Nel complesso si sono viste delle belle moto, fedeli agli originali, curate nei particolari e, sia all'interno del parco chiuso che tutt'intorno, sono sfilati dei pezzi che è ben difficile incontrare in altre occasioni.

C'era sicuramente da lustrarsi gli occhi e molti appassionati non hanno perso l'occasione presenziando in massa alle operazioni preliminari.

Fra gli stranieri una doverosa citazione ai mitici Heinz Brinkmann, Rolf Witthöft e Peter Vogel ed ai loro altrettanto mitici "mezzi": un'Hercules e due Zündapp.... da sogno !!!



Alla sera, cena di gala in un ristorante della valle con conseguente strascico di amarcord, abbracci e brindisi augurali.

Non ho contato i coperti, ma il grande ristorante era strapieno.

Anche la FMI ha voluto sottolineare l'importanza dell'evento presenziando in forze: apprezzata la presenza del suo Presidente, l'ottimo Paolo Sesti, e del Responsabile di settore, il bravo e simpatico Massimo Mita.

Il mattino seguente c'era già un discreto movimento con due ore di anticipo rispetto all'orario di partenza fissato alle 9,30.

Alle 9,05, come due perfetti Commissari di Gara, io e Marcello eravamo già in sella pronti a prendere servizio:

con le nostre due Hercules, 50 e 125 del '69 e del '71, siamo partiti per una prima, accurata ispezione del percorso.

Dal nastro di partenza alla Conca dell'Alben, sui pendii della quale era stata posizionata la Prova Speciale, sono bastati pochi minuti di facile sterrato in salita.

Al nostro arrivo tutto era già perfettamente efficiente e, dopo aver chiesto il doveroso permesso, abbiamo testato il fettucciato.

Lungo (mediamente quasi 5 minuti), pieno di insidie e molto tecnico, ha sicuramente selezionato i concorrenti;

con un percorso del genere, senza pericoli, ma estremamente selettivo, il cronometro non lascia dubbi e non c'è posto ne per i se, ne per i ma.

Usciti dalla prova speciale abbiamo proseguito per un facile sterrato in falso piano sino a raggiungere il lato opposto della Conca.

Li è cominciata la discesa attraverso un ripido budello, lungo alcuni chilometri e incuneato fra speroni di roccia, che ha messo a dura prova la resistenza dei concorrenti più anziani e meno allenati.

In una Valli vera non mi sarei meravigliato di trovare un sentiero del genere addirittura in salita; l'estrema durezza della Valli è leggendaria, specie in relazione alla pochezza dei mezzi che si contendevano la vittoria negli anni '60 e '70, ma nessuna difficoltà può spaventare un atleta di 20 o 30anni.

Di trentenni domenica ne ho visti ben pochi, mentre di piloti ultra cinquantenni ne ho contati parecchi.....

Per fortuna, alla fine, ha prevalso il buon senso e il budello incriminato, stralciato dal terzo e ultimo giro, è stato ripetuto solo due volte.

Domenica tutto è filato liscio ed è bene tutto ciò che finisce bene, ma mi sono anche chiesto cosa sarebbe successo se anziché l'asciutto avessimo trovato il bagnato.

Sono sicuro che questa domanda se la sono posta anche gli organizzatori e sono altrettanto sicuro che si può trovare una giusta via di mezzo.

Purtroppo di percorsi a disposizione non ce ne erano molti e, forse, non si poteva fare di meglio.

Poiché la Comunità di Oltre il Colle si è dimostrata particolarmente disponibile e ospitale, tanto da programmare sin d'ora le edizioni degli anni a venire, gli organizzatori hanno tutto il tempo per testare e tracciare nuovi percorsi in modo da rendere ancor più belle e appetibili le Valli revival degli anni 2000.





Al meritato traguardo sono arrivati tutti radiosi e soddisfatti e tutte le paure e le fatiche si sono rapidamente dissipate, come neve al sole.

La manifestazione, supportata da un elevatissimo livello organizzativo che non ho difficoltà a definire impeccabile, è perfettamente riuscita e la festa è continuata nel pomeriggio quando, stanchi ma felici, ognuno di noi ha assistito alle premiazioni ed ha quindi ripreso la strada di casa.



Per la cronaca è risultato primo assoluto l'inossidabile Alessandro Gritti, ma hanno ben figurato anche i nostri Federico Fregnan (primo della classe sino a 75cc), Roberto Biaggi (7° nella classe sino a 100 cc), Mario Ferracin e Lino Foiadelli (rispettivamente 13° e 24° della classe sino a 125 cc).

Una speciale giuria ha anche redatto una classifica analizzando pezzo per pezzo tutte le moto del Parco Chiuso e giudicando come moto più bella, per originalità e rarità della sua classe, l'Hercules K 125 GS del '69 del socio dell'omonimo registro Lino Foiadelli.

Una grande Valli revival, per la quale non possiamo che rinnovare i nostri complimenti ed i nostri ringraziamenti a tutti coloro che, con il loro impegno, hanno contribuito al suo successo.

Bravo Massimo, Bravi "ragazzi" della Norelli !!

rassegna stampa

⇒ sul numero di Ottobre di Moto Storiche & d'Epoca è stato pubblicato un articolo scritto dal nostro Carlo Gasperi, comparativo tra il Penton ed il KTM I serie a proposito del quale ci permettiamo di darvi un consiglio: comprate e leggete.

⇒ inoltre, sempre sull'amica rivista, stavolta nel numero di Dicembre, verrà pubblicata la terza parte, ma non ultima, della saga "Hercules e la Leggenda del Fuoristrada" sempre scritta dal nostro Marcello.

⇒ dagli amici tedeschi, invece, riceviamo il n. 26 – Agosto 2003 – dell'ormai arcinota rivista Hercules Interessengemeinschaft.

Le prime venti pagine sono interamente dedicate al "nostro" Hercules Day, raccontato con tale e tanta dovizia di particolari da stupire anche chi, come me, vi ha partecipato direttamente.

Il racconto si estende a tutte le suggestioni che hanno coronato la vacanza italiana, Mille Miglia compresa; l'entusiasmo con cui descrivono le varie escursioni e le infinite emozioni ci dà la misura di quanto siamo apprezzati e di quanto stretto sia il vincolo d'amicizia che ci lega.

Nelle foto che corredano l'articolo ci siamo un po' tutti, come pure tutte le fasi salienti del loro soggiorno in Italia. Immane la panoramica della piazza di Travo, sorprendente la foto del serbatoio in miniatura realizzato dal bravissimo Renzo Menestrina, che ha già trovato estimatori anche al di là delle Alpi....

Altre pagine dell'opuscolo sono invece dedicate ai raduni estivi di Hoope-Park e Zschopau. Anche in questo caso gli articoli sono corredati da numerose immagini fotografiche.



Prove di fine estate

⇒ Il nutrito e simpatico drappello di piloti dell'ex DDR, capitanato da Stefan Reihl e Jens Müller, che è sfilato alla Valli revival con delle meravigliose Simson e MZ ufficiali, è arrivato in Italia con qualche giorno d'anticipo, passando prima da casa mia per un saluto e per permettermi di testare le loro moto.

Io ho naturalmente accettato il generosissimo invito ed ho, in particolare, provato e messo a confronto due purosangue della mitica casa di Zschopau:

nei prossimi numeri vi proporrò l'esito della prova comparata di due sontuose MZ 250 cc rispettivamente del 1968 e del 1980 che, solo a vederle, fanno impazzire....

figuratevi a guidarle !!

ciao!!

